

A TAVOLA CON LE STAGIONI



TITOLO: "Our first Autumn"

PROGETTO: La realizzazione del sopra riportato disegno è nata partendo da una riflessione di gruppo sul dipinto "Our first Tiff" di Walker Macbeth (1978) collocato alla Walker Art Gallery di Liverpool.

Gli elementi principali che abbiamo subito notato e che ci sono sembrati significativi sono stati lo sfondo (spazio naturale) e la tavola sulla quale si trova probabilmente il pasto dei protagonisti del dipinto.

Partendo da questi dettagli abbiamo deciso di gruppo di lavorare in modo diretto sul dipinto e abbiamo scelto come tema le quattro stagioni e la stagionalità degli alimenti.

Abbiamo poi sviluppato l'attività cercando di immedesimarci nei bambini di una classe seconda della scuola primaria ai quali pensavamo di proporre tale progetto. L'obiettivo dell'attività è quello di sviluppare la creatività, la manualità e diverse competenze artistiche.

L'idea principale è quella di porre i bambini, divisi in piccoli gruppi o singolarmente, davanti ad una diretta osservazione del dipinto che dia loro l'occasione di trovare significati e temi nascosti per una successiva riformulazione dell'immagine.

I bambini, quindi cercheranno di ricreare l'immagine mutandone alcune caratteristiche e l'ambientazione, anche frutta e verdura sulla tavola dovranno cambiare in base alla stagione.

Tutto ciò affinché riescano a sviluppare conoscenze e competenze riguardanti l'educazione alimentare.

L'attività è pensata principalmente per dare ai bambini la possibilità di imparare attraverso il gioco e l'uso di diversi materiali e tecniche.

Oltre alla attività pratica e all'apprendimento delle nozioni si impara anche a lavorare in gruppo, a socializzare con gli altri bambini attraverso un confronto di idee.

REALIZZAZIONE: La mia parte del lavoro stava nella rappresentazione dell'autunno attraverso il disegno a mano libera.

Sullo sfondo ho rappresentato un bosco tipico autunnale, con colori caldi ho realizzato le foglie sia quelle ancora sull'albero sia quelle che ormai sono diventate un tappeto bagnato sul terreno. Sulla tavola ci sono melagrane rosse, grappoli d'uva viola, cavolfiori, ravanelli e un grande cesto colmo di zucche mature. Ho immaginato i bambini che utilizzassero oltre alle matite e i carboncini anche i colori a cera sfumati l'uno sopra l'altro, in questo modo possono mettere in gioco la creatività e manualità in autonomia e piena libertà.

Chiara Galassi



TITOLO: "Our first Winter"

PROGETTO: Il lavoro, pensato per bambini frequentanti la classe seconda della scuola primaria, prevede la manipolazione di un'opera d'arte (Our First Tiff, Walker Macbeth, 1978, Walker Art Gallery, Liverpool, Regno Unito) declinandola in diverse stagioni. In questo caso la stagione è l'inverno, per cui l'obiettivo è quello di utilizzare diversi materiali e tecniche al fine di riadattare l'opera d'arte, che diviene "aperta" e modificabile secondo le idee dell'alunno. Il fine è quello di sviluppare la manualità fine, riflettere e ricercare la frutta e la verdura di stagione, aggiungere elementi dando sfogo alla fantasia che possano essere riconducibili a tale periodo, il tutto per veicolare un apprendimento significativo che sedimenti non solo il ricordo dell'opera originale, ma anche abilità e concetti di educazione alimentare. Gli alunni hanno totale libertà nello scegliere i materiali e le tecniche, confrontandosi con i pari, collaborando, supportandosi e sviluppando quindi anche capacità di carattere socio-relazionale.

MATERIALI: Sono state usate matite colorate, colori acrilici, colla, materiali comuni e di recupero quali cotone idrofilo e cotton fioc per la realizzazione della neve, ritagli di volantini per il collage circa la frutta e la verdura ed oggetti tipici natalizi, disegni a mano libera sempre per frutta, verdura ed elementi quali l'abete e gli addobbi natalizi, nonché per il cappello e la sciarpa destinati ai protagonisti della scena, ritagliati ed incollati sovrapponendo il tutto all'opera d'arte originale. Il cielo nero sullo sfondo e la ghirlanda natalizia sono stati aggiunti tramite un programma digitale ed è stata scattata una foto per documentare il lavoro finale: ciò dimostra come anche la tecnologia può essere usata a supporto dell'apprendimento, in integrazione ad altre tecniche di diversa matrice.

Emilia Di Giacomo



TITOLO: "Our first Spring"

PROGETTO: L'immagine è stata realizzata partendo da una riflessione di gruppo sull'osservazione del dipinto "Our first Tiff" di Walker Macbeth. Gli elementi che abbiamo subito rilevato e che ci sono sembrati significativi per la rielaborazione delle immagini sono stati l'ambiente circostante ovvero uno spazio immerso nella natura e la scena rappresentata ovvero un uomo e una donna seduti a tavola che consumano la colazione. Da qui abbiamo deciso di lavorare direttamente sul dipinto e il tema scelto è quello delle quattro stagioni pensato per i bambini della classe seconda. L'obiettivo principale è quello di sviluppare creatività, manualità e diverse competenze che riguardano l'arte invitando i bambini ad una osservazione diretta del dipinto che permetta loro di ricavare significati e temi nascosti e ad una successiva realizzazione di immagini ciascuna riguardante una stagione diversa. I bambini inseriscono anche frutta e verdura di stagione sulla tavola affinché possano sviluppare conoscenze e competenze anche riguardo l'educazione alimentare.

Si dà così la possibilità ai bambini di giocare imparando attraverso l'utilizzo di vari materiali e varie tecniche. Si lavora in gruppo, si cercano gli elementi caratteristici per ogni stagione utilizzando riviste, giornali, colori e tanti altri materiali realizzando un'attività divertente e allo stesso tempo costruttiva.

REALIZZAZIONE: Ho deciso di rappresentare la primavera utilizzando la tecnica del fotomontaggio trovando online delle immagini che potessero rappresentare al meglio la stagione come immagini di diversi tipi di fiori e ancora uccellini e farfalle. Sullo sfondo ho inserito un prato fiorito e sulla tavola ci sono ciliegie e la donna ha in mano un grande cesto di fragole. Ho immaginato i bambini che utilizzano riviste e giornali ritagliando e incollando direttamente sull'immagine, in questo modo mettono in gioco la loro creatività in piena autonomia e libertà.

Angela Sabatini



TITOLO: "Our first Summer"

PROGETTO: La rielaborazione del dipinto sopra riportato è scaturita dall'osservazione del dipinto originale "Our First Tiff" di Walker Macbeth (1978) collocato alla Walker Art Gallery di Liverpool.

Ciò che, a livello di gruppo, abbiamo provato a fare è stato tentare di guardare all'opera con gli occhi di bambini della scuola primaria e quello che da subito ha attirato la nostra attenzione sono stati i frutti presenti sulla tavola e l'ambientazione circostante. Abbiamo immaginato che l'artista volesse rappresentare una colazione in famiglia in cui sono visibili il papà, la mamma e l'immane amico a quattro zampe. Da questa osservazione è poi scaturita una riflessione su cosa ognuno preferisce mangiare a colazione. Abbiamo quindi ipotizzato l'intervento dell'insegnante per orientare la discussione verso i diversi alimenti che si possono trovare a tavola durante le diverse stagioni focalizzando l'attenzione su frutta e verdura.

Ecco che, a partire da questa conversazione, ha inizio l'attività pratica: ogni alunno, da solo o in piccolo gruppo, interviene direttamente sull'opera con tecniche e materiali a sua scelta per rielaborarla secondo la

stagione selezionata, modificando sia l'ambiente circostante sia inserendo sul tavolo frutta e verdura adatte al periodo.

Lo scopo è quello di riflettere e apprendere le diverse caratteristiche delle stagioni introducendo anche l'importanza del consumo dei prodotti di stagione e lavorando con tecniche e materiali differenti nell'ottica di uno sviluppo di conoscenze e competenze a livello interdisciplinare.

REALIZZAZIONE: Nel caso dell'estate ho utilizzato la tecnica del collage. Ho cercato online immagini di frutta e verdura tipiche del periodo estivo ed ho inserito, come sfondo, una porzione del dipinto "Campo d'estate" di Adelio Bonacina. Ho poi stampato le immagini, le ho tagliate e incollate direttamente sulla stampa dell'opera originale. Infine ho scansato il tutto producendo così una copia digitale del prodotto cartaceo.

Margherita Poltronieri